

N. 52 del Registro Deliberazioni 2016

# **PROVINCIA di BENEVENTO**

## **VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE**

Seduta del 9 DICEMBRE 2016

**OGGETTO:PIANO PROVINCIALE PER IL DIMENSIONAMENTO E LA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA PER L'ANNO SCOLASTICO 2017/2018. RATIFICA.**

L'anno **duemilasedici** addì **NOVE** del mese di **DICEMBRE** alle ore **11,00** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia Claudio Ricci, Ordine del giorno aggiuntivo Prot. gen. n.75333 del 06.12.2016 e ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE. LL.- D. Lgs.vo n.267 del 18 agosto 2000, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., dello Statuto adottato dall'Assemblea dei Sindaci in data 16.06.2015 e del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale approvato con atto di C.P. n. 27 del 29.08.2015 – si è riunito il Consiglio Provinciale di Benevento composto dal:

**Presidente della Provincia Dott. Claudio RICCI**

**e dai seguenti Consiglieri :**

1)	<b>CATAUDO Claudio</b>	6)	<b>LOMBARDI Renato</b>
2)	<b>CIARLO Teresa</b>	7)	<b>MATERA Domenico</b>
3)	<b>DAMIANO Francesco</b>	8)	<b>MATURO Giuseppe Maria</b>
4)	<b>DE MINICO Luigi</b>	9)	<b>NAPOLETANO Michele</b>
5)	<b>DI CERBO Giuseppe</b>	10)	<b>RUGGIERO Giuseppe Antonio</b>

Presiede il Presidente della Provincia **Dott. Claudio Ricci**.

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Franco Nardone**.

Risultano presenti n.9 .

Risultano assenti n.2: **Cataudo, De Minico**.

Il Presidente dichiara che permane il numero legale per la validità della seduta.

I lavori hanno avuto inizio alle ore **12,00**.

**Il Presidente Ricci** passa alla trattazione dell'argomento posto al punto 1 dell'ordine del giorno aggiuntivo ad oggetto: **“PIANO PROVINCIALE PER IL DIMENSIONAMENTO E LA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA PER L'ANNO SCOLASTICO 2017/2018. RATIFICA”**.

Il Presidente rappresenta al Consiglio che, in merito a tale argomento, il Tavolo appositamente istituito presso la Rocca dei Rettori secondo le Linee Guida regionali per il dimensionamento scolastico per l'a.s. 2017/2018 sono stati ascoltati tutti i Soggetti indicati ed è stato infine licenziato, al termine di alcune sedute, all'unanimità il Piano in discussione nella seduta odierna.

Interviene il Consigliere Franco Damiano il quale ritiene che dal verbale si evince che alcune proposte non sono state accettate.

Interviene il Presidente Ricci per chiarire la procedura seguita.

Interviene anche la Dott.ssa Pierina Martinelli, Dirigente di Settore, dando assicurazione al Consigliere Damiano che gli atti richiesti saranno disponibili per la visione in brevissimo tempo.

Il Presidente, a questo punto, pone in votazione la proposta.

Il Consigliere Franco Damiano preannuncia la propria astensione.

Eseguita la votazione in forma palese si ha il seguente risultato:

- **Presenti n.9**
- **Voti favorevoli n.8**
- **Astenuti n.1 (Franco Damiano)**

La proposta è approvata con n.8 voti favorevoli e n. 1 astenuto (Franco Damiano).

Il Presidente propone che la deliberazione testè approvata venga dichiarata immediatamente eseguibile.

La proposta, messa ai voti, riporta la medesima votazione.

## **IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

**Vista** la proposta allegata alla presente sotto la lettera **A)**, munita dei pareri favorevoli di regolarità tecnica e regolarità contabile espressi dal Dirigente dei competenti Settori;

**Viste le eseguite votazioni;**

### **DELIBERA**

- 1. Di ratificare** il Piano Provinciale di Dimensionamento e di Programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2017/2018, adottato con Delibera Presidenziale n. 188 del 28.11.2016, come di seguito riportato:

-IS di Morcone resta sottodimensionato con 388 alunni;

-IC di Guardia Sanframondi resta sottodimensionato con 537 alunni;

-IC di Pietrelcina resta sottodimensionato con 571 alunni;

-IS di Faicchio dimensionato con 610 alunni come certificato dal dirigente scolastico.

Le proposte dirigenziali pervenute per la programmazione dell'offerta formativa accolte dal Tavolo istituzionale sono le seguenti:

-IS Galilei Vetrone di Benevento per indirizzo “Liceo scientifico-scienze Applicate”;

-Istituto S.A. Moro di Montesarchio per opzione di “Prodotti dolciaria artigianali e industriali”.

Non sono state accolte le altre proposte, per frammentazione e/o sovrapposizioni di indirizzi con quelli diurni e con quelli di Istituti vicini, tenuto conto della distribuzione territoriale dell'utenza scolastica.

Di reiterare la richiesta alla Regione Campania di istituire la sede a Benevento per CPIA, dato il considerevole numero degli iscritti.

Di demandare al Dirigente del Settore gli atti consequenziali.

- 2. Di dichiarare**, con separata votazione, la presente immediatamente eseguibile.

Il tutto come da resoconto stenografico (**All. B**).



## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

**PREMESSO** che il D.lgs n.112 del 31/03/1998, nel definire le competenze di Stato, Regioni ed EE.LL. in merito all'istruzione scolastica ed alla formazione professionale, individua le funzioni amministrative delegate e trasferite alle Regioni ed agli Enti Locali;

ai sensi dell'art. 138 del decreto di cui sopra, alle Regioni vengono demandate le competenze in materia di programmazione della rete scolastica a livello regionale sulla base di piani provinciali predisposti in ottemperanza all'art. 139 che trasferisce alle Province e ai Comuni l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole e la redazione di piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche;

in tale ottica le Province si configurano quali protagonisti privilegiati non solo per la predisposizione di atti di programmazione della rete dei servizi ma anche come struttura di servizio per facilitare la sintonia tra domanda di risorse umane qualificate ed il contenuto delle attività delle singole istituzioni scolastiche, favorendo il collegamento tra offerta formativa e opportunità occupazionali;

**VISTO** l'art. 64 del D.L. 25/06/2008 n.112 come convertito con modificazioni nella legge 06/08/2008, n.133;

- il DPR 81/2009 che ha definito i criteri e i parametri relativi al dimensionamento delle istituzioni autonome e dettato disposizioni per la definizione degli organici e formazioni classi negli istituti di ogni ordine e grado;

- la sentenza della Corte Costituzionale che, dichiarando la illegittimità costituzionale dell'art. 64 comma 4 del D.L. 112/98, ha confermato la competenza esclusiva regionale in materia di programmazione della rete scolastica;

- i DD.PP.RR. 15/03/2010 nn. 87, 88 e 89 con i quali si è effettuato il riordino delle scuole secondarie di 2° grado;

**RILEVATO** Che, nelle more dell'approvazione dell'accordo in sede di conferenza unificata Stato-Regione, che dovrà definire, come previsto dal D.L. 104/2013 convertito in L. 128/2013, i nuovi criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche ed educative, sede di dirigenza scolastica e di direttore dei servizi generali e amministrativi, la Regione Campania con le nuove linee guide, approvate con DGR n.509 del 22.9.2016, conferma i criteri dimensionali già adottati e fissati dalla legge 183/2011 anche per l' A/S 2017 che stabilisce il numero di alunni per autonomia scolastica pari a 600 o 400 nei Comuni per i quali è prevista la deroga.

**PRESO ATTO** che le citate linee guida regionali fissano al **28.11.2016** la trasmissione dei piani provinciali di dimensionamento e programmazione dell'offerta formativa **2017/2018** alla Regione Campania;

**ACQUISITE** le richieste di programmazione dell'offerta formativa formulate dalle Istituzioni scolastiche e le proposte formulate dai Comuni con i relativi pareri delle scuole interessate relative al I ciclo.;

**RILEVATO** che il dirigente dell'I.S. di Faicchio ha certificato l'iscrizione di alunni per un numero di 610, dati confermati dall'USP, nel tavolo dell'8 novembre, i rappresentanti sindacali e istituzionali prendono atto all'unanimità che istituto è dimensionato e pertanto non occorre procedere al dimensionamento.

**DATO ATTO** altresì che le operazioni di dimensionamento e programmazione dell'offerta formativa sono state predisposte mediante un ampio, trasparente ed efficace sistema di consultazione nell'ambito del tavolo tecnico istituzionale con i rappresentanti dei Dirigenti Scolastici, delle parti sociali, l'Ufficio Scolastico Provinciale, le organizzazioni sindacali e ogni altro soggetto interessato, al fine di favorire la massima partecipazione al processo di pianificazione scolastica.

Che il tavolo istituzionale in merito si è riunito il 9,20,28 settembre,8 novembre,22 novembre 2016

Che dai lavori del tavolo istituzionale sono emersi elementi di criticità e considerazioni generali che sono stati analizzati nel modo seguente:

in premessa si è dichiarato di voler operare esclusivamente nei confini tracciati nelle Linee guida della Regione Campania sul dimensionamento della rete scolastica regionale, senza discostarsene, nell'esclusivo interesse dell'**INTERA SCUOLA SANNITA**, dopo aver analizzato puntualmente le proposte pervenute dai Sindaci, proposte da cui è scaturito un ampio dibattito, si è così espresso:

- **congelare la situazione attuale del dimensionamento dell'intera rete scolastica della Provincia di Benevento e mettere in atto le necessarie azioni positive affinché lo scenario normativo sia modificato sia al livello nazionale che regionale;**
- **apportare piccole modifiche rispetto all'attivazione di nuovi indirizzi richiesti dalle singole Istituzioni sannite;**
- **richiedere con forza l'assegnazione del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) per Benevento.**

Le modifiche della rete scolastica sannita hanno determinato nell'arco degli ultimi otto un drastico ridimensionamento delle autonomie scolastiche della nostra provincia che nel 2008 contava 84 scuole autonome ridotte oggi a 52, con un taglio pari al 38% dell'esistente.

In tutto questo tempo al tavolo del dimensionamento si è operato con responsabilità condivise e fino allo scorso anno Benevento è risultata l'unica Provincia in Campania priva di scuole sottodimensionate anche grazie al lavoro sinergico, democratico, partecipato in cui ognuno degli attori al tavolo del dimensionamento ha assunto le proprie responsabilità non inseguendo interessi di parte, ma, esclusivamente, con l'obiettivo comune di penalizzare il meno possibile la scuola sannita, già pesantemente indebolita dai tagli subiti (1351 posti di lavoro in meno dal 2008 al 2013).

Tutto questo mentre tutte le altre Province della Campania, compresa Napoli, si contano ancora scuole sottodimensionate: **16 Napoli, 14 Salerno, 6 Caserta, 15 Avellino** (dato USR Campania a.s. 2015/2016).

Questi numeri evidenziano come, in questo momento di grossi cambiamenti, non è pensabile immaginare nuovi tagli per la scuola sannita che sarebbero determinati esclusivamente da spinte che nulla hanno a che fare con un'approfondita progettualità di medio e lungo periodo per la rete delle scuole della provincia di Benevento.

Occorre che la Regione Campania, con coerenza, mantenga le linee guida approvate, entro le quali programmare l'offerta formativa territoriale; occorre che si attivi una legge sull'istruzione campana, per delineare gli impegni relativi all'attuazione del titolo V della Costituzione in cui siano individuate le priorità legate alla rete di trasporti territoriali che offra servizi omogenei su tutto il territorio, anzi, che recuperi il *gap* proprio per i territori disagiati come quello sannita, che offra collegamenti non solo radiali verso il capoluogo, ma anche collegamenti trasversali tra comuni, con orari determinati proprio dalle necessità di garantire pari dignità all'offerta formativa sull'intero territorio sannita; saranno offerte le stesse agevolazioni economiche agli studenti che fruiscono di queste tratte, e non solo a quelli che percorrono le direttrici di collegamento con il capoluogo di provincia o quello di regione, e scongiurando l'emorragia di studenti che lungo il confine con il Molise preferiscono abbandonare le scuole sannite, attratti e incentivati dall'offerta scolastica e di servizi messa a disposizione dalla regione limitrofa.

Saranno realizzati servizi aggregati dei vari comuni, con l'istituzione e/o il potenziamento dei poli scolastici per far fronte all'emergenza dell'edilizia scolastica, all'individuazione dei poli liceali, tecnici e professionali da realizzare a livello locale, evitando duplicazioni di indirizzi e pressioni locali.

Il dimensionamento va ripensato secondo i principi che affondano le radici in una buona organizzazione e in un'offerta formativa di qualità, scevro da interessi di campanile di chi nutre desideri di rivalsa o dissemina trappole, antepoendo questi interessi alle esigenze degli studenti sanniti.

Per questo c'è bisogno ancora di tempo, questo anno, per agire bene.

C'è da segnalare che a fronte della bellissima definizione di principio che prevede per lo Stato l'impegno a garantire "livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale" non ci si può imbattere in norme meramente numeriche che cancellano la dirigenza di una scuola per un alunno in meno.

In realtà disagiate, come quelle del territorio che rappresentiamo, dove il dimensionamento ha già determinato accorpamenti di realtà distanti anche oltre i 30 km, ciò significa l'abbandono del presidio culturale da parte dello Stato, [nelle sue articolazioni Regione e Province (?), Comuni] di questi territori.

L'orografia, la viabilità, i trasporti, già sono elementi che penalizzano questi territori e sono causa di aggravio per il già fragile sistema economico che subiscono le nostre popolazioni contribuendo a creare difficoltà allo sviluppo in tutti i settori, da quello agricolo a quello imprenditoriale, da quello artigianale a quello commerciale. Queste penalizzazioni determinano la denatalità e l'abbandono dei nostri paesi.

È questa la ragione per cui non si può aggravare ulteriormente la situazione costringendo la nostra provincia, ragionieristicamente, a dover reintervenire sul dimensionamento che nella nostra realtà ha già determinato la drastica soppressione delle autonomie scolastiche su esposte.

**Questa premessa per invitare tutti gli i decisori politici a determinare un cambiamento nelle posizioni assunte al tavolo della Conferenza Stato-Regioni, per realizzare la modifica dell'attuale normativa, che risolva le difficoltà delle provincie interne della Campania, certi che problematiche simili le hanno anche i territori montani di tante altre regioni d'Italia.**

Le assegnazioni delle Dirigenze, e di tutto quello che ne consegue, deve divenire una certezza nel numero con gli opportuni correttivi che tengano conto delle differenze territoriali, ma, soprattutto, che la successiva attribuzione delle presidenze sia demandata a scelte da realizzarsi nel territorio, in modo da poter avere un'Istituzione scolastica di 1.500 alunni che consenta il mantenimento della dirigenza ad una scuola di montagna con 399 alunni.

O questo, o i sindaci di questi comuni saranno costretti a consegnare le chiavi dei loro paesini destinati a scomparire.

E queste richieste devono essere accompagnate dalla certezza che *non c'è niente di più ingiusto che fare parti uguali fra diseguali*: pensare che parametri uguali vadano bene per Napoli e per Benevento, non tenendo conto che la provincia di Napoli ha la densità abitativa venti volte superiore a quella della provincia di Napoli, che l'orografia, la viabilità, i trasporti non sono tra loro paragonabili.

**Queste le ragioni per cui, nell'attesa del cambiamento sin qui proposto nella definizione delle linee guida, ma, soprattutto, che sia modificata la legge n° 111/2011 con cui si attribuisce DS e DSGA alle scuole (600 alunni, 400 nei comuni montani e nelle isole), proponiamo il congelamento di un qualunque tipo di ulteriore accorpamento per il prossimo anno scolastico 2017/2018,**

Seria preoccupazione a proposito dell'*uso degli edifici e delle attrezzature* che dovranno essere funzionali alla realizzazione dell'offerta formativa di quell'Istituzione. Istituire un Liceo Musicale o uno Sportivo e non dotarlo degli spazi (aule, laboratori, palestre, auditorium...) e attrezzature (strumenti musicali o sportivi) significa impedire il loro auspicato sviluppo a favore del territorio e dei possibili fruitori, se non addirittura decretarne la fine.

Infine, premesso che l'acronimo **CPIA** sta per Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti, si ribadisce la necessità di assegnazione di uno di questi Centri alla provincia di Benevento.

Questa assegnazione non viene richiesta per realizzare l'ennesima competizione con i territori limitrofi, ma per dare risposte alle aspettative dei tanti adulti che vogliono completare il loro percorso di istruzione in una istituzione "territorialmente vicina ai loro bisogni". La richiesta coinvolge anche il personale di queste Istituzioni, lontane dalla sede della dirigenza, oggi costretti a rispondere, per esempio, alla convocazione di un collegio dei docenti coprendo distanze di oltre 200 chilometri. Per quanto già precedentemente esposto, la provincia di Benevento paga uno scotto alto sulla viabilità e sul sistema di trasporto pubblico che aggrava la scelta, temporaneamente adottata, di far confluire il pezzo del CPIA beneventano in quello di altra provincia, soprattutto in considerazione che dalla rilevazione della numerosità degli iscritti presso le scuole sannite risulta superato anche il limite minimo dei 600 alunni.

**VISTO l'allegato verbale del 22.11.2016 del tavolo tecnico istituzionale conclusivo** con cui si è esaminato discusso e approvato all'unanimità il dimensionamento scolastico e la programmazione dell'offerta formativa 2017/2018. **come di seguito riportato:**

**-IS di Morcone resta sottodimensionato con 388 alunni**

**-IC di Guardia Sanframondi resta sottodimensionato con 537 alunni**

**-IC di Pietrelcina resta sottodimensionato con 571 alunni**

**-IS di Faicchio dimensionato con 610 alunni come certificato dal dirigente sc.co**

**-le proposte dirigenziali pervenute per la programmazione dell'offerta formativa sono state accolte dal Tavolo istituzionale quella dell'I.S. Galilei Vetrone di Benevento per indirizzo "Liceo scientifico-scienze applicate" e quella dell'Istituto S. A.Moro di Montesarchio per opzione di "Prodotti dolciari artigianali e industriali"; le altre proposte non sono state accolte dal citato tavolo per frammentazione e/o sovrapposizioni di indirizzi con quelli diurni e con quelli degli istituti vicini, tenuto conto dell'utenza scolastica.**

**DATO ATTO** che sono pervenute anche le proposte del Comune di Pietrelcina e del Comune di Pago Veiano, successivamente alla seduta del tavolo citato, le quali non prospettano una soluzione diversa tale da evitare il sottodimensionamento dell'IC di Pietrelcina, si conferma quanto sopra adottato dal tavolo in merito.

**RILEVATO** che il tavolo ritiene che debbano essere rivisti nelle sedi opportune i parametri di 600 e 400 per le autonomie scolastiche delle aree interne sia per la capacità di mobilità che per l'orografia, denatalità e desertificazione aspetti diversi rispetto alle aree costiere, auspicando così di estendere il parametro di 400 alunni anche per i comuni parzialmente montani.

**DATO ATTO** che la Provincia, nella redazione del piano provinciale di rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa, con competenza specifica per la scuola secondaria di secondo grado, si è attenuta ai seguenti ai criteri emanati con le nuove linee guida regionali 2016 (punto 3)

- **Caratteristiche del territorio**
- **consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento;**
- **adeguatezza della rete dei trasporti**

- sostenibilità economica delle scelte programmate;
- efficienza/efficacia della distribuzione territoriale dell'offerta;
- raccordo della programmazione territoriale con le dotazioni di edilizia scolastica, previa e della compatibilità con le risorse strutturali e strumentali disponibili.

**DATO ATTO** che per tutte le attivazioni di nuovi indirizzi e articolazioni, nessun onere sarà posto o da porre a carico della provincia di Benevento;

- che per i licei sportivi per l'A/S 2017/2018, gli istituti dovranno disporre di impianti e attrezzature ginnico-sportive adeguati.

- che le richieste dei nuovi indirizzi, articolazioni, ed opzioni hanno tenuto conto dei criteri indicati al punto 4 delle predette linee guida ovvero:

storia dell'istituto, trend degli iscritti degli ultimi 5 anni, coerenza con offerta formativa esistente, raccordo tra programmazione territoriale e consistenza della edilizia scolastica, ipotesi di filiere formative omogenee coerenti con le vocazioni del territorio, riduzione di eccessiva frammentazione dell'offerta formativa, valorizzazione delle vocazioni socioeconomiche dei territori e/o delle politiche di sviluppo economico, necessità nei centri di piccole dimensioni di attivare e potenziare negli istituti superiori una vasta gamma di indirizzi di studio in ambiti di diverso sapere.

Tutto ciò premesso il piano provinciale di rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa si compone nel modo che segue, in coerenza con la programmazione e gli indirizzi regionali, è idoneo a soddisfare le esigenze che provengono dal territorio con le proposte presentate dagli istituti scolastici-Enti locali e sulla base dei pareri espressi

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.

*Benevento, 6/12/2016*

Il Dirigente del Settore  
Amministrativo finanziario  
- Dr.ssa Pierina MARTINELLI -

#### IL PRESIDENTE

Ritenuto doverosi provvedere in conformità a quanto sopra.

Per le ragioni e considerazioni in premessa specificate.

#### DELIBERA

La premessa è parte integrante del presente dispositivo.

- Di Ratificare il Piano Provinciale di Dimensionamento e di Programmazione della offerta formativa per l'a.s.2017/18, adottato con deliberazione presidenziale n.188 del 28.11.2016 come di seguito riportato:
  - IS di Morcone resta sottodimensionato con 388 alunni
  - IC di Guardia Sanframondi resta sottodimensionato con 537 alunni
  - IC di Pietrelcina resta sottodimensionato con 571 alunni
  - IS di Faicchio dimensionato con 610 alunni come certificato dal dirigente sc.co
  - le proposte dirigenziali pervenute per la programmazione dell'offerta formativa accolte dal Tavolo istituzionale:
    - I.S. Galilei Vetrone di Benevento per indirizzo "Liceo scientifico-scienze applicate"
    - Istituto S. A.Moro di Montesarchio per opzione di "Prodotti dolciari artigianali e industriali" come da allegate schede;
    - non sono state accolte per frammentazione e/o sovrapposizioni di indirizzi con quelli diurni e con quelli di istituti vicini, tenuto conto della distribuzione territoriale dell'utenza scolastica.
- Di reiterare la richiesta alla Regione Campania di istituire la sede a Benevento per CPIA, dato il considerevole numero degli iscritti
- Di demandare al dirigente del settore gli atti consequenziali;
- Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

29 NOV. 2016

La presente deliberazione viene affissa il \_\_\_\_\_ all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni



## PROVINCIA DI BENEVENTO

Deliberazione n. 188 del 28 NOV. 2016

**OGGETTO: PIANO PROVINCIALE DI DIMENSIONAMENTO e PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA PER L'ANNO SCOLASTICO 2017. Provvedimenti.**

L'anno duemilasedici il giorno 28 del mese di Novembre ore 13,40 presso la Rocca dei Rettori è presente il Presidente della Provincia Dr. Claudio Ricci per deliberare sull'argomento in oggetto indicato.

Partecipa il Segretario Generale Dr. IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr. Franco Nardone

### *Il Presidente*

**PREMESSO** che il D.lgs n.112 del 31/03/1998, nel definire le competenze di Regioni ed EE.LL. in merito all'istruzione scolastica ed alla formazione professionale, individua le funzioni amministrative delegate e trasferite alle Regioni ed agli Enti Locali;

che, ai sensi dell'art. 138 del decreto di cui sopra, alle Regioni vengono demandate le competenze in materia di programmazione della rete scolastica a livello regionale sulla base di piani provinciali predisposti in ottemperanza all'art. 139 che trasferisce alle Province e ai Comuni l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole e la redazione di piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche;

in tale ottica le Province si configurano quali protagonisti privilegiati non solo per la predisposizione di atti di programmazione della rete dei servizi ma anche come struttura di servizio per facilitare la sintonia tra domanda di risorse umane qualificate ed il contenuto delle attività delle singole istituzioni scolastiche, favorendo il collegamento tra offerta formativa e opportunità occupazionali;

**VISTI** l'art. 64 del D.L. 25/06/2008 n.112 come convertito con modificazioni nella legge 06/08/2008, n.133;

il DPR 81/2009 che ha definito i criteri e i parametri relativi al dimensionamento delle istituzioni autonome e dettato disposizioni per la definizione degli organici e formazioni classi negli istituti di ogni ordine e grado;

la sentenza della Corte Costituzionale che, dichiarando la illegittimità costituzionale dell'art. 64 comma 4 del D.L. 112/98, ha confermato la competenza esclusiva regionale in materia di programmazione della rete scolastica;

i DD.PP.RR. 15/03/2010 nn. 87, 88 e 89 con i quali si è effettuato il riordino delle scuole secondarie di 2° grado;

**RILEVATO** che, nelle more dell'approvazione dell'accordo in sede di conferenza unificata Stato-Regione, che dovrà definire, come previsto dal D.L. 104/2013 convertito in L. 128/2013, i nuovi criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche ed educative, sede di dirigenza

scolastica e di direttore dei servizi generali e amministrativi, la Regione Campania con le nuove linee guida, approvate con DGR n.509 del 22.9.2016, ha confermato i criteri dimensionali già adottati e fissati dalla legge 183/2011 anche per l' A/S 2017-18 che stabilisce il numero di alunni per autonomia scolastica pari a 600 o 400 nei Comuni per i quali è prevista la deroga;

**PRESO ATTO** che le citate linee guida regionali fissano al 28.11.2016 la trasmissione dei piani provinciali di dimensionamento e programmazione dell'offerta formativa 2017/2018 alla Regione Campania;

**ACQUISITE** le richieste di programmazione dell'offerta formativa formulate dalle Istituzioni scolastiche e le proposte formulate dai Comuni con i relativi pareri delle scuole interessate relative al I ciclo;

**RILEVATO che** il dirigente dell'I.S. di Faicchio ha certificato l'iscrizione di alunni per un numero di 610; dati confermati dall'USP, come si evince dalla verbalizzazione della seduta del tavolo dell'8 novembre, in cui i rappresentanti sindacali e istituzionali hanno preso atto all'unanimità che l'istituto è dimensionato e pertanto non occorre procedere al dimensionamento;

**DATO ATTO** altresì che le operazioni di dimensionamento e programmazione dell'offerta formativa sono state predisposte mediante un ampio, trasparente ed efficace sistema di consultazione nell'ambito del tavolo tecnico istituzionale con i rappresentanti dei Dirigenti Scolastici, delle parti sociali, l'Ufficio Scolastico Provinciale, le organizzazioni sindacali e ogni altro soggetto interessato, al fine di favorire la massima partecipazione al processo di pianificazione scolastica;

che il tavolo istituzionale si è riunito il 9, 20 e 28 settembre, 8 e 22 novembre 2016;

che dai lavori del tavolo istituzionale sono emersi elementi critici e considerazioni generali che sono stati analizzati nel modo seguente:

in premessa si è dichiarato di voler operare esclusivamente nei confini tracciati nelle Linee guida della Regione Campania sul dimensionamento della rete scolastica regionale, senza discostarsene, nell'esclusivo interesse dell'**INTERA SCUOLA SANNITA**, e, dopo aver analizzato puntualmente le proposte pervenute dai Sindaci, proposte da cui è scaturito un ampio dibattito, si è così espresso:

- **congelare la situazione attuale del dimensionamento dell'intera rete scolastica della Provincia di Benevento e mettere in atto le necessarie azioni positive affinché lo scenario normativo sia modificato sia al livello nazionale che regionale;**
- **apportare piccole modifiche rispetto all'attivazione di nuovi indirizzi richiesti dalle singole Istituzioni sannite;**
- **richiedere con forza l'assegnazione del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) per Benevento.**

Le modifiche della rete scolastica sannita hanno determinato nell'arco degli ultimi otto un drastico ridimensionamento delle autonomie scolastiche della nostra provincia che nel 2008 contava 84 scuole autonome ridotte oggi a 52, con un taglio pari al 38% dell'esistente.

In tutto questo tempo al tavolo del dimensionamento si è operato con responsabilità condivise e fino allo scorso anno Benevento è risultata l'unica Provincia in Campania priva di scuole sottodimensionate anche grazie al lavoro sinergico, democratico, partecipato in cui ognuno degli attori al tavolo del dimensionamento ha assunto le proprie responsabilità non inseguendo interessi di parte, ma, esclusivamente, con l'obiettivo comune di penalizzare il meno possibile la scuola sannita, già pesantemente indebolita dai tagli subiti (1351 posti di lavoro in meno dal 2008 al 2013).

Tutto questo mentre tutte le altre Province della Campania, compresa Napoli, si contano ancora scuole sottodimensionate: **16 Napoli, 14 Salerno, 6 Caserta, 15 Avellino** (dato USR Campania a.s. 2015/2016).

Questi numeri evidenziano come, in questo momento di grossi cambiamenti, non è pensabile immaginare nuovi tagli per la scuola sannita che sarebbero determinati esclusivamente da spinte che nulla hanno a che fare con un'approfondita progettualità di medio e lungo periodo per la rete delle scuole della provincia di Benevento.

Occorre che la Regione Campania, con coerenza, mantenga le linee guida approvate, entro le quali programmare l'offerta formativa territoriale; occorre che si attivi una legge sull'istruzione campana, per delineare gli impegni relativi all'attuazione del titolo V della Costituzione in cui siano individuate le priorità legate alla rete di trasporti territoriali che offra servizi omogenei su tutto il territorio, anzi, che recuperi il *gap* proprio per i territori disagiati come quello sannita, che offra collegamenti non solo radiali verso il capoluogo, ma anche collegamenti trasversali tra comuni, con orari determinati proprio dalle necessità di garantire pari dignità all'offerta formativa sull'intero territorio sannita; saranno offerte le stesse agevolazioni economiche agli studenti che fruiscono di queste tratte, e non solo a quelli che percorrono le direttrici di collegamento con il capoluogo di provincia o quello di regione, e scongiurando l'emorragia di studenti che lungo il confine con il Molise preferiscono abbandonare le scuole sannite, attratti e incentivati dall'offerta scolastica e di servizi messa a disposizione dalla regione limitrofa.

• Saranno realizzati servizi aggregati dei vari comuni, con l'istituzione e/o il potenziamento dei poli scolastici per far fronte all'emergenza dell'edilizia scolastica, all'individuazione dei poli liceali, tecnici e professionali da realizzare a livello locale, evitando duplicazioni di indirizzi e pressioni locali.

Il dimensionamento va ripensato secondo i principi che affondano le radici in una buona organizzazione e in un'offerta formativa di qualità, scevro da interessi di campanile di chi nutre desideri di rivalse o dissemina trappole, antepoendo questi interessi alle esigenze degli studenti sanniti.

Per questo c'è bisogno ancora di tempo, questo anno, per agire bene.

C'è da segnalare che a fronte della definizione di principio che prevede per lo Stato l'impegno a garantire *"livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale"* non ci si può imbattere in norme meramente numeriche che cancellano la dirigenza di una scuola per un alunno in meno.

In realtà disagiate, come quelle del territorio che rappresentiamo, dove il dimensionamento ha già determinato accorpamenti di realtà distanti anche oltre i 30 km, ciò significa l'abbandono del presidio culturale da parte dello Stato, [nelle sue articolazioni Regione e Province (?), Comuni] di questi territori.

L'orografia, la viabilità, i trasporti, già sono elementi che penalizzano questi territori e sono causa di aggravio per il già fragile sistema economico che subiscono le nostre popolazioni contribuendo a creare difficoltà allo sviluppo in tutti i settori, da quello agricolo a quello imprenditoriale, da quello artigianale a quello commerciale. Queste penalizzazioni determinano la denatalità e l'abbandono dei nostri paesi.

È questa la ragione per cui non si può aggravare ulteriormente la situazione costringendo la nostra provincia, ragionieristicamente, a dover reintervenire sul dimensionamento che nella nostra realtà ha già determinato la drastica soppressione delle autonomie scolastiche su esposte.

**Questa premessa per invitare tutti gli i decisori politici a determinare un cambiamento nelle posizioni assunte al tavolo della Conferenza Stato-Regioni, per realizzare la modifica dell'attuale normativa, che risolva le difficoltà delle province interne della Campania, certi che problematiche simili le hanno anche i territori montani di tante altre regioni d'Italia.**

Le assegnazioni delle Dirigenze, e di tutto quello che ne consegue, deve divenire una certezza nel numero con gli opportuni correttivi che tengano conto delle differenze territoriali, ma, soprattutto, che la successiva attribuzione delle presidenze sia demandata a scelte da realizzarsi nel territorio, in modo da poter avere un'Istituzione scolastica di 1.500 alunni che consenta il mantenimento della dirigenza ad una scuola di montagna con 399 alunni, altrimenti i sindaci di questi comuni saranno costretti a consegnare le chiavi dei loro paesini destinati a scomparire.

E queste richieste devono essere accompagnate dalla certezza che parametri uguali vadano bene non possono essere applicati per Napoli e per Benevento, non tenendo conto che la provincia di Napoli ha la densità abitativa venti volte superiore a quella della provincia di Benevento, che l'orografia, la viabilità, i trasporti non sono tra loro paragonabili.

**Queste le ragioni per cui, nell'attesa del cambiamento sin qui proposto nella definizione delle linee guida, ma, soprattutto, che sia modificata la legge n° 111/2011 con cui si attribuisce DS e DSGA alle scuole (600 alunni, 400 nei comuni montani e nelle isole), si propone il congelamento di un qualunque tipo di ulteriore accorpamento per il prossimo anno scolastico 2017/2018.**

Seria preoccupazione emerge a proposito dell'*uso degli edifici e delle attrezzature* che dovranno essere funzionali alla realizzazione dell'offerta formativa di quell'Istituzione. Istituire un Liceo Musicale o uno Sportivo e non dotarlo degli spazi (aule, laboratori, palestre, auditorium...) e attrezzature (strumenti musicali o sportivi) significa impedire il loro auspicato sviluppo a favore del territorio e dei possibili fruitori, se non addirittura decretarne la fine.

Infine, si ribadisce la necessità di assegnazione di un CPIA alla provincia di Benevento.

Questa assegnazione non viene richiesta per realizzare l'ennesima competizione con i territori limitrofi, ma per dare risposte alle aspettative dei tanti adulti che vogliono completare il loro percorso di istruzione in una istituzione "territorialmente vicina ai loro bisogni". La richiesta coinvolge anche il personale di queste Istituzioni, lontane dalla sede della dirigenza, oggi costretti a rispondere, per esempio, alla convocazione di un collegio dei docenti coprendo distanze di oltre 200 chilometri. Per quanto già precedentemente esposto, la provincia di Benevento paga uno scotto alto sulla viabilità e sul sistema di trasporto pubblico che aggrava la scelta, temporaneamente adottata, di far confluire il pezzo del CPIA beneventano in quello di altra provincia, soprattutto in considerazione che dalla rilevazione della numerosità degli iscritti presso le scuole sannite risulta superato anche il limite minimo dei 600 alunni;

**VISTO** l'allegato verbale del 22.11.2016 del tavolo tecnico istituzionale conclusivo con cui si è esaminato, discusso e approvato all'unanimità il dimensionamento scolastico e la programmazione dell'offerta formativa 2017/2018, come di seguito riportato:

**-IS di Morcone resta sottodimensionato con 388 alunni**

**-IC di Guardia Sanframondi resta sottodimensionato con 537 alunni**

**-IC di Pietrelcina resta sottodimensionato con 571 alunni**

**-IS di Faicchio dimensionato con 610 alunni come certificato dal dirigente scolastico**

**-le proposte dirigenziali pervenute per la programmazione dell'offerta formativa accolte dal Tavolo istituzionale:**

**I.S. Galilei Vetrone di Benevento per indirizzo "Liceo scientifico-scienze applicate";**

**Istituto S. A.Moro di Montesarchio per opzione di "Prodotti dolciari artigianali e industriali";**

**non accolte le altre proposte per frammentazione e/o sovrapposizioni di indirizzi con quelli diurni e con quelli degli istituti vicini, tenuto conto dell'utenza scolastica;**

**DATO ATTO** che sono pervenute anche le proposte del Comune di Pietrelcina e del Comune di Pago Veiano, successivamente alla seduta del tavolo citato, le quali non prospettano una soluzione diversa tale da evitare il sottodimensionamento dell'IC di Pietrelcina;

**RILEVATO** che dai lavori del tavolo interistituzionale è emerso che occorre chiedere alla Regione Campania che siano rivisti i parametri di 600 e 400 alunni per le autonomie scolastiche delle aree interne per le loro specificità in relazione alla capacità di mobilità, all'orografia, alla denatalità e desertificazione che li differenziano in maniera determinante rispetto alle aree costiere, e che sia anche esteso il parametro di 400 alunni anche per i comuni parzialmente montani;

**DATO ATTO** che la Provincia, nella redazione del piano provinciale di rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa, con competenza specifica per la scuola secondaria di secondo grado, si è attenuta ai seguenti ai criteri emanati con le nuove linee guida regionali 2016 (punto 3);

**DATO ATTO** che, per tutte le attivazioni di nuovi indirizzi e articolazioni, nessun onere sarà posto o da porre a carico della provincia di Benevento;

- che per i licei sportivi per l'A/S 2017/2018, gli istituti dovranno disporre di impianti e attrezzature ginnico-sportive adeguati;

- che le richieste accolte dei nuovi indirizzi, articolazioni ed opzioni hanno tenuto conto dei criteri indicati al punto 4 delle predette linee guida;

Tutto ciò premesso il piano provinciale di rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa, esposto nel modo che precede, è coerente con la programmazione e gli indirizzi regionali ed è idoneo a soddisfare le esigenze che provengono dal territorio con le proposte presentate dagli istituti scolastici-Enti locali e sulla base dei pareri espressi.

**Si esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.**

Benevento, 24 novembre 2016.

**Il Dirigente**  
**del Settore Amministrativo**  
**- Dr.ssa Pierina MARTINELLI -**

### **IL PRESIDENTE**

Ritenuto doversi provvedere in conformità a quanto sopra;

Per le ragioni e considerazioni in premessa specificate ed in particolare facendo proprie tutte le considerazioni emerse nel corso dei lavori del tavolo istituzionale riportate in premessa

### **DELIBERA**

- **Di approvare** il Piano Provinciale di Dimensionamento e di Programmazione della offerta formativa per l'a.s.2017/18 come di seguito riportato:
  - **IS di Morcone resta sottodimensionato con 388 alunni**
  - **IC di Guardia Sanframondi resta sottodimensionato con 537 alunni**
  - **IC di Pietrelcina resta sottodimensionato con 571 alunni**
  - **IS di Faicchio dimensionato con 610 alunni come certificato dal dirigente scolastico**
  - **le proposte dirigenziali pervenute per la programmazione dell'offerta formativa accolte dal Tavolo istituzionale:**
    - **I.S. Galilei Vetrone di Benevento per indirizzo "Liceo scientifico-scienze applicate";**
    - **Istituto S. A.Moro di Montesarchio per opzione di "Prodotti dolciari artigianali e industriali";**
    - **non accolte le altre proposte per frammentazione e/o sovrapposizioni di indirizzi con quelli diurni e con quelli degli istituti vicini, tenuto conto dell'utenza scolastica;**
- **Di reiterare la richiesta** alla Regione Campania di istituire la sede a Benevento per CPIA, dato il considerevole numero degli iscritti;
- **Di trasmettere** la presente deliberazione alla Regione Campania per gli adempimenti consequenziali;
- **Di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

Verbale letto, confermato e sottoscritto

**IL SEGRETARIO GENERALE**

(Dr. Franco Nardone)

*Fransco Nardone*

**IL Presidente**

(Dr. Claudio Ricci)

*Claudio Ricci*

N. 2661 Registro Pubblicazione

29 NOV. 2016

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data \_\_\_\_\_, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e dell'art 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18/06/2009.

**IL MESSO**

~~IL MESSO NOTIFICATORE  
AL VICE~~

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Dr. Franco Nardone

*Fransco Nardone*

Si dichiara che la sujestesa deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio in data e All'albo On-line, secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18/06/2009 per quindici giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_.

Si attesta pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 134 del D.Lgs.vo n.267 del 18/98/2000, in data \_\_\_\_\_ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

li \_\_\_\_\_

**IL RESPONSABILE AA.GG.**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Copia per

Settore \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

Settore \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

Settore \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

Revisori dei Conti il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

CONSIGLIO PROVINCIALE 9 DICEMBRE 2016

*Aula Consiliare - Rocca dei Rettori*

Avv. Claudio RICCI - *Presidente Provincia di Benevento*

Sì è vero, abbiamo "l'O.d.G. aggiuntivo". Bene, sul Piano scolastico una parola sola: la delibera che adesso facciamo, è quella che praticamente... per chi non lo sapesse, io e il Consigliere delegato Di Cerbo (che naturalmente ringrazio, come ringrazio Lombardi e Ruggiero per il lavoro fatto per questo Consiglio provinciale, ma dobbiamo fare poi un ringraziamento pure ai dipendenti sul bilancio e quant'altro) ma sul Piano scolastico, noi abbiamo licenziato una delibera quest'anno dove, ascoltati i sindacati, ascoltato tutti i dirigenti scolastici, mai come quest'anno all'unanimità e con l'accordo generale tra tutti, abbiamo praticamente licenziato una delibera che si allontanava un po' da quelli che sono i parametri che le leggi ci prescrivono. Voi sapete che noi dovremmo procedere, in provincia di Benevento, ad accorpamenti tra scuole perché molti istituti (per la crisi demografica, per il fatto che non vi sono più nascite, diciamo la verità, e per questo tipo di problemi) molti istituti anno per anno non riescono a rientrare nei parametri per l'autonomia. Io quest'anno, insieme ai sindacati a tutti gli altri ci siamo presi questa responsabilità: di dire alla Regione Campania che non ce la sentiamo di mettere mano su un istituto quando mancano poche unità, per i famosi 600 o 400 alunni; quindi non abbiamo seguito le Linee regionali e ho fatto, abbiamo fatto, una delibera nella quale, invece, chiediamo alla Regione e allo Stato di modificare questo tipo di parametri perché ci sembrano profondamente ingiusti per una provincia come la nostra, in quanto una cosa è parlare di grandi centri come Napoli dove è facile raggiungerli (due condomini e fai una scuola di 600 persone) mentre mettere 600 alunni ad esempio nel Fortore, mettere 600 alunni per esempio in alcune zone del Titerno (Cusano Mutri, in montagna) ecco, per mettere 600 alunni in una scuola là, non lo so se in questi 600 dobbiamo comprendere anche gli alberi! Per cui "non è giusto" che i parametri di Napoli o di Salerno possano valere anche per le nostre zone interne.

Penso che l'avete letta, io ho fatto una delibera in questo senso, dove dico che questi numeri devono essere "rivisti" perché per Napoli magari va pure bene 1.000 (perché a Napoli, ripeto, con quattro condomini raggiungono 1.000 studenti) mentre per raggiungere 400 studenti o 600 studenti nelle nostre zone interne, di montagna - del Fortore o del Titerno o del Tammaro - è impossibile e noi non possiamo squinternare completamente il tessuto scolastico dell'intera provincia di Benevento.



Vi ho sintetizzato quello che abbiamo fatto, ho l'illusione di pensare che sia condivisibile, per cui Vi chiedo su questa cosa veramente un voto unanime in modo tale che mi date più forza per intraprendere poi la lotta che si dovrà fare con la Regione per vedere se accetteranno questo tipo d'impostazione. Questo è quello che avevo il dovere di dirVi.

Cons. Franco DAMIANO - *Capogruppo Partito Democratico*

Dal verbale, Presidente, si evince che non sono state accettate alcune proposte: dice solo quali sono accettate, ma non sono accettate le proposte di...

Presidente Claudio RICCI

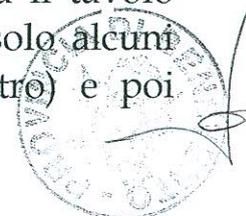
Ma quello è un altro argomento, Franco: non per il ridimensionamento, ma per le - come si dice - per le proposte formative. È un'altra cosa. Noi abbiamo accettato le richieste di Montesarchio e altre... (ma forse sono io che non ho capito, scusa).

Cons. Franco DAMIANO

No, nel deliberato - proprio per le questioni a cui facevi riferimento tu poc'anzi - si dice ad un certo punto... nel verbale si dice: "Le altre proposte non sono state accolte dal citato tavolo per frammentazione o sovrapposizione di indirizzi con quelli diurni e con quelli degli istituti viciniori, tenuto conto dell'utenza scolastica". Che significa questo?

Presidente Claudio RICCI

Ma l'indirizzo è un altro argomento; noi qui ci siamo occupati del cosiddetto "dimensionamento": è vero, consigliere Di Cerbo? Dimensionamento cosa significa? - lo dico a me stesso. Significa che la Regione vuole da noi, ogni anno, che gli istituti che non riescono a raggiungere i parametri che la stessa Regione ci dice (che sono appunto di 600 alunni...) allora, per ogni istituto che si trova al di sotto dei 600 alunni, bisogna procedere a degli accorpamenti perché il numero deve essere sempre superiore a 600: la risultante, deve essere questa. Su questo Vi ho detto le cose che ho detto, e cioè che noi abbiamo fatto una delibera nella quale abbiamo contestato questi principi ed io ho lasciato tutti gli istituti, anche quelli cosiddetti sottodimensionati, senza procedere a nessun accorpamento. Per esempio: l'istituto di Morcone è un istituto sottodimensionato, ma per poco, e non lo abbiamo toccato; come pure non abbiamo toccato l'istituto di Guardia, mi sembra. Questo è per quanto riguarda il dimensionamento, cioè i numeri; poi c'è quello che diceva Franco: ma là, è riferito al fatto che alcuni istituti hanno fatto richiesta di avere altre proposte formative, altri indirizzi formativi (musicali eccetera) ed il tavolo istituzionale con i sindacati e tutti mi ha chiesto di accoglierne solo alcuni (abbiamo accolto Montesarchio, mi pare, non ricordo quale altro) e poi



abbiamo lasciato - anche su quest'argomento in accordo coi dirigenti scolastici ed in accordo coi sindacati, per cui su questa cosa c'è stata unanimità - abbiamo lasciato le cose "invariate". Chiaro?

Cons. Franco DAMIANO

Presidente, ho l'impressione che ci sono cose che non sono state seguite con attenzione.

Presidente Claudio RICCI

Oddio, mai come questa volta c'è stata unanimità nelle scelte che abbiamo fatto: io mi sono limitato veramente questa volta ad ascoltare il mondo della scuola, perché abbiamo fatto una delibera nella quale abbiamo ascoltato tutto quello che ci è pervenuto dal mondo della scuola. Come scelta politica che ho fatto io, e la rivendico - e su questo chiedo il Vostro appoggio - è solo questa: dove ho detto alla Regione di non condividere i loro numeri (per le ragioni che Vi ho detto) perché sono numeri che possono valere per Napoli o per Salerno, ma non possono valere per le zone interne...

Cons. Franco DAMIANO

Segretario, si possono leggere i verbali del tavolo? Cioè per fare questa delibera, avete dovuto leggerli... qui non ci sono.

Dott.ssa Pierina MARTINELLI - *Dirigente Provincia di Benevento*

Non ci sono perché non sono allegati: ma sono comunque agli atti del consiglio; poiché non erano allegati, non ci sono adesso qua, ma li facciamo portare.

Presidente Claudio RICCI

Quindi dobbiamo vederli prima della votazione?

Cons. Franco DAMIANO

Se volete, votate pure: io non voto.

Presidente Claudio RICCI

Aspettiamo i verbali: se lo dicevate prima, li facevamo trovare. Anzi Vi dico di più: su alcune questioni, io ho fatto degli incontri anche con i sindaci e ho fatto partecipare...

Cons. Teresa CIARLO

Chiedo scusa, avrei votato favorevole su questa delibera, ma purtroppo devo andare via...

Presidente Claudio RICCI

Se puoi aspettare solo 5 minuti, che concludiamo. Grazie.

Cons. Franco DAMIANO

Presidente, io comunque non voterò questa delibera perché c'è una cosa che non è stata presa in considerazione e che riguarda la mia comunità.



Presidente Claudio RICCI

E dimmi quale.

Cons. Franco DAMIANO

È una scuola che già esiste, una scuola materna esistente nel plesso di Tufara Valle, dove c'era una richiesta - che noi abbiamo fatto come delibera di Giunta del Comune di Montesarchio - che non è stata presa in considerazione: abbiamo fatto richiesta per attivare una prima classe di scuola elementare.

Presidente Claudio RICCI

A me questa cosa davvero nessuno me l'ha segnalata...

Cons. Franco DAMIANO

E lo so che non te lo segnalano: bisogna leggere, bisogna guardare.

Presidente Claudio RICCI

Ma in questo caso, il problema è su ciò che si definisce "scuola primaria". Ma ripeto a me stesso: forse è per questo che non è arrivato al tavolo, perché noi come Provincia abbiamo la competenza per le scuole superiori. Non fa parte del deliberato probabilmente perché non è una cosa che rientra nelle competenze provinciali: io credo sia così, vediamo la dottoressa Romano che cosa ci dice. La nostra competenza è sulle scuole superiori (probabilmente è per questo) in quanto noi non abbiamo competenza per altre cose.

Cons. Franco DAMIANO

Presidente, i numeri per votare ci stanno: io mi "astengo".

Presidente Claudio RICCI

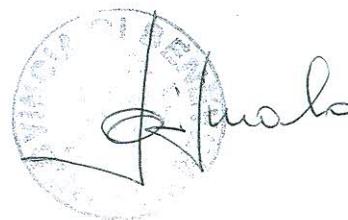
Mi dispiace per questo equivoco, anche perché ci tenevo a votarla alla unanimità proprio per le cose che Vi ho detto: sul dimensionamento, dobbiamo iniziare una trattativa con la Regione, che insiste sul fatto che dobbiamo rispettare i numeri. Ma va bene, in ogni caso pongo in votazione l'argomento del dimensionamento scolastico: chi vota a favore? Otto voti a favore; chi vota contro? Nessuno; chi si astiene? Uno astenuto, il consigliere Damiano.

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

Anche l'immediata esecutività.

Presidente Claudio RICCI

Votiamo anche l'immediata esecutività: immagino con la stesa votazione, otto a favore ed uno astenuto.



Verbale letto, confermato e sottoscritto

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Dott. Franco Nardone

*Handwritten signature of Franco Nardone*

**IL PRESIDENTE**

Dott. Claudio Ricci

*Handwritten signature of Claudio Ricci*

N. *2784*

**Registro Pubblicazione**

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs. 18.8.2000 - n. 267

**BENEVENTO** *13 DIC. 2016*

**IL MESSO**  
**IL MESSO NOTIFICATORE**  
*Handwritten signature*

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
*Handwritten signature*

Si dichiara che la suesata deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'albo on line secondo la procedura prevista dall'art. 32, comma 5, della Legge n. 69 del 18.06.2009 per quindici giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_.

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi n. 134 del T.U. - D. Lgs. 18.8.2000, n. 267, in data \_\_\_\_\_ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

li \_\_\_\_\_

**IL RESPONSABILE SERV. AA. GG.**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Copia per

SETTORE _____	il _____	prot. n. _____
SETTORE _____	il _____	prot. n. _____
SETTORE _____	il _____	prot. n. _____
Revisori dei Conti	il _____	prot. n. _____